

Sicurezza Indagine **Abi** Rapine in banca Lazio da record

■ Calano le rapine in Italia ma non nel Lazio. Nel primo semestre 2010 le razzie in banca sono passate da 111 a 116 facendo balzare la regione nella griglia delle aree del Paese col triste primato per numero di colpi messi a segno.

→ **Di Chio** a pagina 25

L'indagine **Abi** sui primi sei mesi del 2010. Aumentano i colpi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

I rapinatori preferiscono le banche

Vulnerabilità Lazio in testa alla classifica nazionale. Solo ieri sei agenzie nel mirino

Fabio Di Chio
f.dichio@iltempo.it

■ Calano le rapine in Italia ma non nel Lazio. Nel primo semestre 2010 le razzie in banca sono passate da 111 a 116 facendo balzare la regione nella griglia delle aree del paese col triste primato per numero di colpi messi a segno, assieme a Lombardia e Piemonte. La più colpita chiaramente è la provincia di Roma, con 99 rapine. È quanto emerge dall'indagine condotta da Ossif, il Centro di ricerca **Abi** in materia di sicurezza, e illustrata ieri. Da un anno all'altro il dato si rivela in controtendenza. Nel primo semestre 2009 messo a confronto con lo stesso periodo del 2008, il Lazio era la regione dove si era registrato il calo più consistente di rapine: -50,8%, da 388 colpi a 191.

Nel dettaglio, l'ultima ricerca **Abi** ha messo in risalto un altro primato. La nostra regione è anche in testa alla classifica stilata sulla base delle zone a rischio rapina. La media dei colpi ogni 100 sportelli infatti è ben superiore a quella nazionale fissata a 4,5 azioni predatorie su cento. Nel Lazio, invece, in media i rapinatori colpiscono 8,3 istituti di credito ogni cento, in Campania 7,5 e 6,5 in Sicilia e Piemonte.

Andando a vedere l'ammontare del bottino, nei primi sei mesi dell'anno l'importo medio sottratto è stato di 24 mila euro ma in quasi un terzo dei casi i criminali si sono dovuti accontentare di un magro guadagno, meno di 5000 euro. La ricerca analizza pure le modalità dei colpi. I più redditizi sono quelli

realizzati dalle «bande del buco»: tramite fori in finestre/vetrine o pareti riescono a portarsi a casa dai 70 a 93 mila euro. La metà delle rapine viene commessa da due malviventi mentre i "solitari", che di solito ottengono un bottino scarso, sono quasi un terzo. Le armi più usate sono quelle da taglio ma quelle da fuoco (usate nel 18% dei casi) di solito fruttano un bottino di ben 48 mila euro.

«Sul fronte della sicurezza e della lotta alla criminalità - ha detto il presidente dell'**Abi**, **Giuseppe Muscarelli** - molto è stato fatto e istituzioni e forze dell'ordine hanno ottenuto risultati importanti. Parlando di criminalità però non si può mai abbassare la guardia e in questa lotta senza quartiere anche le banche fanno la loro parte, investendo ampie risorse nei sistemi di sicurezza a tutela di clienti e dipendenti».

A conferma della tendenza al rialzo delle rapine, ieri a Roma è stata una giornata particolare. Un colpo al supermercato Conad, a Giardinetti, alle 17,45. Alle stessa ora, a Torre Spaccata, in una farmacia via Pippo Tamburri. Cinque minuti dopo a un benzinaio in zona Montesacro, via Conca d'Oro. Ore 18,20, Nuovo Salario: due col volto travisato da sciarpe sono entrati in un'altra farmacia in via Monte Cervialto. Dopo meno di un'ora il colpo più spettacolare al Tuscolano, in via Papirio: con un'auto Doblò due balfordi hanno sfondato la vetrina delle Poste e hanno rapinato quello che potevano. Ultimo assalto poco prima delle 20 a un tabaccaio di Tor Pignattara.

